



RIUNIONE del 21 giugno 2017

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

Partecipano con diritto di parola:

Diego Navarra, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana;

Alessandro Fabbro, Segretario generale ANCI FVG.

Sono intervenuti alla riunione:

Alessandro Colautti, Consigliere regionale;

Paolo Panontin, Assessore regionale alle autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, delegato alla Protezione civile;

Antonella Manca, Direttore Centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Mario Zoletto, Posizione organizzativa coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati della Direzione centrale cultura, sport e solidarietà;

Annamaria Pecile, Direttore del Servizio Consiglio delle autonomie locali ed elettorale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Ordine del giorno:

1. Parere sulla proposta di legge n. 221 presentata il 14 giugno 2017 e avente ad oggetto "Norme urgenti in materia di elezioni comunali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali)", d'iniziativa dei consiglieri Colautti e altri.
2. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art.20, comma 12. Pareggio di bilancio Enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Integrazione DGR 2445/2016". Approvazione preliminare.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 1° giugno 2017 avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 3, comma 2, lett. A) e art. 7. Programma stralcio immigrazione 2017. Approvazione preliminare".
4. Eventuali osservazioni sul testo unificato dei progetti di legge n. 93, n. 129-03 e n. 174 recante "Modifiche alla legge regionale 14 febbraio 2014, n. 1 (Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate)" approvato dalla III Commissione consiliare permanente in data 23 maggio 2017.

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 9.55.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 1** all'ordine del giorno.

Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione:

Deliberazione n. 33/2017

OGGETTO: Parere sulla proposta di legge n. 221 presentata il 14 giugno 2017 e avente ad oggetto "Norme urgenti in materia di elezioni comunali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali)", d'iniziativa dei consiglieri Colautti e altri.

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
---	-----------------	---	----------------

UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	presente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 33/11/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la proposta di legge n. 221 presentata il 14 giugno 2017 e avente ad oggetto “Norme urgenti in materia di elezioni comunali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali)”, d’iniziativa dei consiglieri Colautti e altri;

Sentito il Presidente Romoli, il quale comunica che, in data 16 giugno, la Consigliera Piccin ha aggiunto la propria firma alla proposta di legge 221;

Udita l'illustrazione del Consigliere regionale Colautti, primo firmatario, il quale precisa, innanzi tutto, che questo provvedimento è stato presentato assieme ai Consiglieri Riccardi, Violino, Tondo e Piccin. Ricorda, quindi, che il Consiglio regionale sta dibattendo da tempo in merito alla riforma elettorale, che, come noto, essendo materia di rango statutario, richiede un'approvazione con una maggioranza qualificata. Sottolinea che la legge di riforma, recentemente approvata in Commissione e calendarizzata per l'Aula per il 30 giugno, prevede una serie di modifiche, tra cui, il ripristino dei tre mandati per i Consiglieri regionali. In sede di Commissione si è lavorato su un testo base, di iniziativa del Gruppo consiliare dei Cittadini, che fissava in due i mandati per i Consiglieri regionali. Nel corso del dibattito, alla fine, con un emendamento proposto dal PD, è stata abolita la previsione del limite dei due mandati. Ritenendo che la riforma elettorale, per quanto non stravolga l'impianto storico sul quale ancora oggi si vota per il Consiglio regionale, debba scrivere le regole per tutti e non debba essere predisposta su misura a seconda degli interessi politici del momento, ricorda che si sta ancora lavorando, da qui all'Aula, per cercare di

omogeneizzare le previsioni e di non creare disparità di trattamento tra Regione e Comuni. Per questo motivo, ai firmatari del provvedimento in esame è sembrato necessario, stante la proposta uscita dalla Commissione, modificare alcune previsioni, ritenendo che sarebbe ingiusto mantenere tre mandati per i Consiglieri regionali e prevederne, invece, due per i Sindaci. Pertanto, non potendo emendare il testo uscito dalla Commissione, in quanto norma di rango statutario, sottoposta a referendum, si è reso necessario apportare alcune modifiche alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19. Il provvedimento in esame, per cui è stato chiesto l'iter abbreviato, in maniera tale da portarlo al più presto all'attenzione della Commissione, e poi eventualmente dell'Aula, prevede quindi l'allineamento del limite di mandati. Precisa che nella giornata di ieri ha illustrato il testo in Commissione, chiedendo di non passare al voto in attesa del parere del C.A.L., dal momento che si tratta di materia che riguarda essenzialmente gli enti locali e anche perché ritiene possa costituire una ipotesi di lavoro per verificare se ci sono le condizioni per giungere a un testo finale il più possibile condiviso e il più possibile equilibrato. Sottolinea, quindi, che le novità principali della norma in esame riguardano l'introduzione del terzo mandato per i Sindaci di Comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, prevedendo tre mandati anche per gli Assessori e introducendo il limite di quattro mandati per i Consiglieri comunali. Rileva, infine, che, se rimangono i tre mandati in Consiglio regionale, è opportuno valutare che questo possa avvenire anche per i Comuni;

Considerato che dal dibattito sono emerse le seguenti osservazioni:

- il **Segretario generale ANCI FVG**, Fabbro, esprime il proprio apprezzamento per la proposta di legge in esame, anche per il fatto che il tema, molto delicato, venga affrontato in una sede appropriata quale quella del Consiglio delle autonomie locali. Spiega che ANCI auspica che la materia possa venir esaminata nella sua completezza, sulla base del principio generale delle regole uguali per tutti. Sottolinea che nel corso degli anni si è consolidato un sistema di passaggio da un incarico politico all'altro, per cui lo stesso soggetto, dalla carica di sindaco, passa a quella di Consigliere regionale, per poi diventare parlamentare. Una sorta di "carriera". A questo tipo di fenomeno sono stati posti una serie di limiti, il principale dei quali è l'incandidabilità dei Sindaci alla carica di Consigliere regionale. Tale regola di fatto limita molto i Sindaci, poiché li costringe a dimissioni alquanto anticipate rispetto alla campagna elettorale.

Ritiene necessario intervenire su ciò che ha reso il "cursus honorum politico" una specie di percorso a ostacoli, e i mezzi per farlo sono principalmente due: la cultura politica, intesa come senso del proprio impegno messo a disposizione delle istituzioni, e il principio per cui le regole, al di là del loro contenuto, devono essere uguali per tutti. Se ad esempio si pone il limite dei due mandati, questo deve valere sia per i Sindaci che per i Consiglieri regionali, così come la regola dell'incandidabilità. Questo principio di uguaglianza deve essere il fondamento di ogni intervento di modifica della disciplina elettorale.

Ribadisce quindi l'importanza di iniziare ad affrontare la materia, posto che, comunque, gli argomenti da affrontare sono numerosi, dall'elezione diretta del Sindaco, con i suoi eccessi, alla previsione che si venga eletti in Consiglio regionale attraverso le preferenze, sistema desueto in gran parte dell'Occidente, soprattutto in una situazione in cui il Presidente della Regione viene eletto direttamente. Con ciò si crea un'anomalia, per cui il Presidente tiene in scacco un Consiglio regionale eletto direttamente dai cittadini. Ritiene che vada presa in considerazione l'idea di legare il Consigliere regionale eletto al territorio di riferimento, considerata anche l'esistenza delle UTI, che dovrebbe aiutare a sviluppare il territorio. Dichiarà, infine, di accettare questa proposta lanciando l'idea che le regole uguali per tutti siano il primo passo per dare un senso al lavoro che si sta facendo.

- il **rappresentante dell'UTI del Natisone**, Roberto Trentin, chiede alcune delucidazioni riguardo al punto "b" della relazione alla proposta di legge, ritenendo che la limitazione, per il Sindaco eletto, di nominare liberamente gli Assessori, abbia ben poco a che vedere con il senso della norma, che è quello di garantire al cittadino di eleggere il proprio rappresentante in maniera libera, anche per più di due mandati;

(ore 10.06 entra il rappresentante dell'Unione Medio Friuli)

- il **rappresentante dell'UTI del Noncello**, Gaiarin, nell'esprimere il proprio favore per l'intervento del rappresentante dell'Anci, sottolinea la limitazione dei poteri del Sindaco nella nomina degli Assessori. Riguardo ai Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, pur concordando sul fatto che possano emergere problemi al momento della formazione delle liste, si dichiara favorevole a un limite anche per tali enti, considerando che l'attività delle UTI è finalizzata proprio a favorire l'aggregazione dei Comuni più piccoli;

- il **rappresentante dell'UTI Riviera Bassa friulana**, Diego Navarra, si associa alle considerazioni espresse dal rappresentante dell'Anci, a parte il discorso sulle UTI, perché la rappresentanza elettorale in quel caso è ancora

completamente da definire. Preannuncia, quindi, il proprio voto favorevole alla proposta in esame, anche per fare in modo che favorisca un dibattito successivo, anche in Aula. Ritiene, inoltre, che debba essere comunque prevista una limitazione, per tutte le comunità, per i Consiglieri regionali come per i Sindaci, soprattutto delle città di una certa importanza, per favorire il ricambio delle amministrazioni. Infine, nel ribadire il proprio voto favorevole, rileva che sussistono anche i problemi già sollevati riguardo agli Assessori e ai Consiglieri, e ritiene che, comunque, due mandati, per una comunità di una certa importanza, possano essere più che sufficienti;

(ore 10.20 entra il rappresentante dell'Unione Tagliamento)

(ore 10.25 entra il rappresentante dell'Unione Valli e Dolomiti friulane)

- il **rappresentante dell'UTI Sile e Meduna**, Vaccher, si dichiara favorevole alla proposta presentata dal Consigliere Colautti. Ritiene che, in un sistema basato sulle preferenze, porre limitazioni sia sempre sbagliato, anche se tre mandati possono costituire un periodo ragionevole. Interviene anche in merito al tema delle quote di genere nelle giunte comunali, che ritiene debba essere affrontato in tempi brevi. Ricorda, infatti, che il rispetto del genere viene garantito dalla composizione delle liste e dalla doppia preferenza. La Giunta, invece, a suo parere dovrebbe essere nominata liberamente dal Sindaco, sulla base dei requisiti che ritiene opportuni. Sottolinea che questo tema dovrebbe essere portato anche all'attenzione dell'Aula del Consiglio regionale;

- il **Presidente Romoli**, sottolinea che le recenti elezioni nel Comune di Gorizia hanno dimostrato che le regole relative al rispetto di genere hanno portato a compromessi anche poco dignitosi e a un risultato che, alla fine, ha favorito i candidati di sesso maschile, rivelandosi controproducenti. Si dichiara favorevole alla proposta in esame e a portare a tre il limite dei mandati, dicendosi anzi contrario a qualsiasi limitazione. Approva, inoltre, l'intenzione di parificare i limiti di mandato dei Sindaci con quello dei Consiglieri regionali;

- il **rappresentante dell'UTI Mediofriuli**, Del Negro, ritiene impossibile, in questa fase storica, dissociare il tema delle norme che disciplinano l'elezione negli enti locali da quello delle elezioni regionali, considerando che si tratta di un argomento prettamente politico, che non permette di giudicare in maniera asettica se il terzo mandato possa garantire migliore e maggiore efficienza al governo degli enti locali o abbia altre logiche. Pertanto, il tema in esame non può essere esaminato in maniera chiara, senza una valutazione d'insieme su quanto verrà discusso in Consiglio regionale in materia di disciplina delle elezioni regionali. Per questo motivo preannuncia la propria astensione, in caso di votazione del provvedimento in esame. Nel merito, dichiara di condividere il fatto che si possa aumentare a tre mandati il limite previsto per l'elezione del Sindaco, in quanto è un ambito di tempo ragionevole per poter esprimere un certo percorso amministrativo, mentre non concorda sull'assenza di limiti di mandato per quanto riguarda i Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti, che porterebbe alla perdita di qualsiasi spirito di rinnovamento. Condivide inoltre le obiezioni sollevate dal rappresentante dell'UTI Natisone in merito alla discrezionalità sulla scelta degli Assessori, per cui dichiara di ritenere opportuno non prevedere limitazioni, valutando, invece, se sia il caso di stabilirle per i Consiglieri comunali;

- il **rappresentante dell'UTI Collinare**, Chiarvesio, sottolinea che il provvedimento in esame è conseguente all'accordo, raggiunto in sede di Commissione, sul limite dei tre mandati per i Consiglieri regionali, per cui, se questo accordo dovesse essere rivisto, anche questa proposta di legge dovrebbe essere rimodulata. Pur ritenendo che, dopo dieci anni, per un Sindaco sarebbe utile un ricambio, non si dichiara contrario alla previsione di portare a tre il limite dei mandati. Anche se nei piccoli Comuni la forzatura del ricambio ha portato grosse difficoltà, ritiene che comunque ci debba essere una limitazione anche per tali enti. Chiede, infine, come si intenda procedere, e se la proposta di legge illustrata dal Consigliere Colautti verrà posta ai voti;

- il **rappresentante dell'UTI Tagliamento**, Antonio Di Bisceglie, pone una questione preliminare. Nella competente Commissione del Consiglio regionale si sta esaminando un provvedimento di legge riguardante le elezioni regionali e, in particolare, si sta discutendo sul numero dei mandati dei consiglieri.

Qualora non fosse già stato fatto, ritiene utile che tale disegno di legge fosse esaminato anche dal CAL, in quanto il provvedimento oggi all'attenzione pare sia destinato ad interloquire con quello. Oggi infatti si propone il limite di tre mandati per i Sindaci quando all'inizio della legislatura il problema era il limite di due mandati per i consiglieri regionali. L'impressione è che, se non si raggiunge l'accordo su il limite di mandati per una carica istituzionale, una soluzione possa venire individuata nell'aumentare il numero relativo al limite dall'altra. Ribadisce quindi l'importanza dell'esame, da parte del CAL, del testo completo della legge elettorale in discussione perché si tratta di capire se è utile equiparare il numero dei mandati dei Sindaci a quello dei Consiglieri regionali e, soprattutto se il limite debba essere fissato a tre, ovvero a due. Proprio sulla base della sua

esperienza personale, si dice fortemente perplesso sull'opportunità di portare a tre il numero dei mandati per i Sindaci. Ritiene, infatti, che dieci anni consentano a un Sindaco di esprimere compiutamente tutta la sua progettualità e tutto il suo impegno a favore della sua Comunità. Per quanto riguarda, invece, il numero dei mandati per gli assessori comunali ritiene che debba essere lasciata piena facoltà di scelta al Sindaco, mentre per i consiglieri si dice convinto che non vadano posti limiti e l'unico riferimento debba essere il consenso espresso degli elettori.

Ribadisce, infine, la proposta iniziale e chiede al Presidente di verificare la possibilità che al CAL sia consentito di poter esaminare il provvedimento di legge elettorale in discussione in Consiglio regionale.

- il **Presidente** Romoli, in risposta, sottolinea che tale provvedimento non ha valenza per gli Enti locali e quindi il CAL non ha alcuna competenza in materia.

- il **rappresentante dell'UTI Agroaquireiese**, Gianluigi Savino, concorda e quindi afferma di sentirsi pienamente allineato con le riflessioni del rappresentante dell'UTI Tagliamento, Antonio Di Bisceglie;

- il **Consigliere regionale** Alessandro Colautti sostiene che questa proposta non intende mettere in discussione precedenti impostazioni politiche, le quali sono state oggetto di una particolare attenzione a inizio legislatura, ma nasce unicamente dalla volontà di allineare il più possibile le decisioni della riforma elettorale regionale con le ricadute sugli enti locali. Ad oggi, la norma che è uscita dalla Commissione consiliare ha bocciato l'ipotesi dei due mandati e ha ripristinato i tre mandati per i consiglieri regionali. Per questo, non essendo tecnicamente possibile emendare la legge statutaria (la numero 40), è sembrato corretto predisporre questa legge ordinaria, per la quale è stato adottato l'iter dell'urgenza tant'è che ieri già è stata illustrata nella V Commissione del Consiglio regionale e oggi viene sottoposta al parere del C.A.L.. Se si tornasse a fissare a due il limite dei mandati dei consiglieri regionali, allora il problema non si porrebbe. Ribadisce che la volontà dei firmatari di questo provvedimento è quella di impedire un disallineamento tra i mandati dei sindaci e dei consiglieri regionali, ritenendo anche che le regole in materia elettorale vadano sempre scritte in collaborazione tra le diverse forze politiche presenti nelle istituzioni.

Concorda sulle indicazioni emerse dal dibattito odierno, con riferimento all'opportunità di non fissare per legge limiti alla scelta degli assessori, da parte dei Sindaci, ovvero limiti alla candidatura dei consiglieri comunali, mentre ritiene vadano riconsiderati i vincoli per i Comuni con meno di tre mila abitanti. Assicura che terrà in considerazione tutte queste valutazioni.

Facendo riferimento all'impostazione espressa dall'Anci, auspica di poter riprendere la discussione su questa materia, che definisce "sistema elettorale integrato Regione Enti locali", al fine di rimmetterlo in sinergia evitando situazioni conflittuali tra le diverse posizioni istituzionali, a seconda del ruolo (Sindaco, consigliere comunale o quant'altro) che una persona si trova a ricoprire in un dato momento. Ritiene che ciò sarebbe importante anche per affrontare i grandi temi che (dall'armonizzazione dei bilanci, al pareggio, dalle UTI stesse alle tematiche di discussione con lo Stato) la Regione e gli enti locali si trovano ad affrontare.

Evidenzia che personalmente sarebbe favorevole ad assicurare la massima libertà su questi temi, però va considerato l'orientamento emerso a livello nazionale in tema di elezione diretta del Sindaco. Tale elezione ha determinato, nella sostanza, lo "svilimento" del ruolo del Consiglio comunale in una situazione in cui si è verificato anche il venire meno della funzione dei partiti politici. Questa è stata la motivazione alla base della introduzione del limite dei mandati che, a suo avviso, può essere rivista solo restituendo peso istituzionale al Consiglio comunale;

- il **Presidente** Romoli, sulla base del dibattito intervenuto, chiarisce che il provvedimento verrà posto in votazione con la previsione del limite di tre mandati per i Sindaci, con l'esclusione di vincoli per i consiglieri e per gli assessori, e senza alcun vincolo per i Comuni sotto la soglia dei 3.000 abitanti;

- il **Direttore del Servizio Elettorale e Consiglio delle Autonomie locali**, Annamaria Pecile, su richiesta del Presidente, precisa che a livello nazionale il vincolo dei due mandati riguarda i Comuni sopra i tremila abitanti, sotto tale soglia il limite è di tre mandati;

- il **consigliere regionale** Alessandro Colautti conferma la sua intenzione di emendare il provvedimento nel senso richiesto.

- il **rappresentante dell'UTI Valli Dolomiti Friulane**, Andrea Carli, ricorda che alcuni anni fa si dibatteva in merito al tema del grande potere acquisito dai Sindaci con le nuove leggi, ipotizzando che il terzo mandato

rischiasse di costituire una autoreferenzialità eccessiva. Chiede quindi al Consigliere Colautti la motivazione sostenuta, in Commissione, per non limitare a due i mandati;

- il **Consigliere regionale**, Alessandro Colautti, precisa che, in materia, c'è stato un dibattito intenso anche all'interno della maggioranza. La proposta iniziale che prevedeva il limite di due mandati era stata accolta ma con decorrenza dalla prossima legislatura. Quindi il PD ha proposto un emendamento che ha ripristinato il limite dei tre mandati. Ribadisce che il provvedimento in esame è finalizzato ad allineare il limite dei tre mandati per Consiglieri e Sindaci. Dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio regionale, essendo stato solo illustrato in Commissione, senza votazione. Rimane da verificare se, prima dell'esame da parte dell'Aula, ci saranno le condizioni per un accordo complessivo sulla proposta;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla proposta di legge n. 221, presentata il 14 giugno 2017 e avente ad oggetto "Norme urgenti in materia di elezioni comunali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali)", d'iniziativa dei consiglieri Colautti e altri, con le osservazioni di cui in premessa;

Richiamato l'articolo 13, comma 1, della legge regionale 12/2015, ai sensi del quale il Consiglio delle autonomie locali esprime il parere con il voto favorevole della maggioranza dei presenti;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 13

Favorevoli: 6

Contrari: 3 (Uti Agro Aquileiese, Uti Tagliamento, Uti Valli e Dolomiti Friulane)

Astenuti: 4 (Uti Carnia, Uti Giuliana, Uti Mediofriuli, Uti Noncello)

DELIBERA

di non esprimere parere favorevole sulla proposta di legge n. 221, presentata il 14 giugno 2017 e avente ad oggetto: "Norme urgenti in materia di elezioni comunali. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 5 dicembre 2013, n. 19 (Disciplina delle elezioni comunali e modifiche alla legge regionale 28/2007 in materia di elezioni regionali)", d'iniziativa dei consiglieri Colautti e altri.

PUNTO 2

Il Presidente introduce il **punto 2** all'ordine del giorno. Il Consiglio al termine della discussione adotta la seguente deliberazione.

Deliberazione n. 34/2017

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 16 giugno 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio Enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Integrazione DGR 2445/2016. Approvazione preliminare".

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente

UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente
UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 34/11/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 16 giugno 2017 avente ad oggetto “L.R. 18/2015, art.20, comma 12. Pareggio di bilancio Enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Integrazione DGR 2445/2016. Approvazione preliminare”.

(ore 10.57 esce Di Bisceglie)

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Panontin, il quale spiega che, con l'atto in esame, si provvede a un'integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 2445 del 16 dicembre 2016, con la quale è stato definito, per il 2016, un sistema premiale e sanzionatorio in relazione al corretto utilizzo degli spazi finanziari regionali concessi agli enti locali nell'esercizio 2016, con riferimento al sistema del pareggio di bilancio.

In particolare, l'integrazione riguarda l'aggiunta di un'esimente per la mancata applicazione delle penalità, riferita a “situazioni eccezionali, non dipendenti dalla volontà degli enti ed intervenute successivamente all'ultimo monitoraggio sugli spazi finanziari conclusosi il 16 settembre 2016, per le quali le penalità non debbono essere applicate”. Si è ritenuto opportuno estendere la fattispecie prevista alla lettera d) del punto 9 (che attualmente prevede, quali esimenti, le “cause di forza maggiore, giustificate in maniera adeguata, derivanti da eventi esterni alla gestione dell'ente locale, nonché prolungata assenza o prolungato impedimento, senza possibilità di sostituzione, del Responsabile del Servizio Finanziario degli enti locali”), con la previsione della prolungata assenza o prolungato impedimento, senza possibilità di sostituzione, anche del Responsabile del Servizio tecnico degli enti locali;

Considerato che nel corso della nella seduta sono state formulate le seguenti osservazioni:

- **il rappresentante dell'Unione della Carnia, Brollo**, esprime apprezzamento per l'integrazione proposta, evidenziando come, in effetti, siano molti i Comuni in sofferenza. Chiede inoltre venga valutata l'opportunità di abolire tout court il sistema delle penalità nel caso di saldo positivo finale, ritiene che sul punto sia auspicabile un confronto con i colleghi amministratori e spiega di aver inviato all'Assessore una riflessione in merito. Ritiene che la peculiare scelta della Regione di penalizzare anche il saldo positivo spinga i Comuni a individuare stratagemmi per rimanere nell'alveo della franchigia prevista di 30.000 euro e comporti anche un aggravio nel carico di lavoro per gli uffici della Regione, che devono valutare le cause esimenti. La finalità della concessione degli spazi deve rientrare nella più ampia ratio di favorire gli investimenti. Nel caso in cui i Comuni non hanno gli spazi, i risultati sono sotto gli occhi di tutti, ad esempio non possono utilizzare l'avanzo. A chiusura del proprio intervento ribadisce l'opportunità di una abolizione tout court in caso di saldo positivo posto;

- **il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Navarria**, esprime a sua volta apprezzamento per l'estensione dei casi esimenti. Rappresenta quindi anch'egli, a titolo di esempio, un caso concreto, sottolineando come, nel 2016, il proprio Comune sia stato penalizzato, sia pur per una somma modesta. Infatti, pur avendo correttamente utilizzato gli spazi richiesti, il Comune si è ritrovato con un saldo attivo maggiore del preventivato per aver beneficiato di entrate tributarie impreviste. È stato quindi impossibile cedere gli spazi relativi o trovare loro una collocazione fisica a causa della oggettiva ristrettezza dei tempi, posto che la Giunta regionale ha deliberato i criteri il 16 dicembre;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Panontin, il quale ha sottolineato che sono ormai tre anni consecutivi che la Giunta approva gli stessi criteri con riferimento alle premialità e penalità;

Considerato che sono state formulate anche le seguenti ulteriori osservazioni:

- **Il rappresentante dell'UTI Riviera Bassa Friulana, Navarria**, con riferimento alla specificazione dell'Assessore evidenzia che la situazione, sotto il profilo ragionieristico, viene considerata sempre in fluttuazione. Si associa all'osservazione dell'Unione Carnia concordando come il sistema delle penalizzazioni determini anche un aggravio del carico di lavoro in una situazione di generale carenza di personale per quanto attiene ai ragionieri;

- **il rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane, Carli**, esprime parere positivo sulla deliberazione all'ordine del giorno e chiede di conoscere come stanno procedendo le interlocuzioni sul tema dell'extra gettito. Ritiene, infatti, che questo si ricolleggi, in qualche modo, a quello degli spazi finanziari, perché potrebbe accadere che, magari a settembre, vengano comunicate disponibilità finanziarie di parte corrente che gli enti locali si troverebbero a dover spendere senza la dovuta programmazione;

- **il Segretario generale dell'Anci, Fabbro**, comunica che anche la sua Associazione esprime parere favorevole sul provvedimento, il quale, prendendo atto di oggettive difficoltà più volte segnalate, procede sulla strada auspicata dagli enti locali. Sul tema degli spazi finanziari chiede all'Assessore Panontin un chiarimento in merito alla posizione dell'Amministrazione regionale riguardo ai Comuni fuori dalle Unioni territoriali. Rispetto ad alcuni disagi diffusi che si verificano, si tratta di capire se, in un secondo momento e in presenza di spazi non utilizzati, ci sarà la possibilità di allargare la disponibilità regionale. Si associa a quanto sostenuto dal rappresentante dell'UTI Valli e Dolomiti Friulane, Andrea Carli, in tema di extra gettito;

- **il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Vaccher**, ritiene positiva l'iniziativa di cui alla delibera in esame e concorda con le osservazioni del rappresentante dell'Unione della Carnia;

Udito l'Assessore Panontin, il quale così replica alle osservazioni pervenute:

riguardo al tema dell'extra gettito, precisa che, negli ultimi anni, la Giunta ha fatto quanto era in suo potere per dare determinate risposte, non totalmente soddisfacenti rispetto al tema ma con stanziamenti di bilancio abbastanza consistenti nelle passate annualità. Ricorda, inoltre, la sentenza della Corte Costituzionale n. 188 del 2016, con cui la Regione ha vinto il ricorso nei confronti dello Stato. Come aveva già riferito in una precedente seduta, tale sentenza non è immediatamente applicativa, ma obbliga la Regione e lo Stato a una negoziazione, piuttosto complicata, che è iniziata nel mese di febbraio e che è tuttora in corso, e ritiene che si possa arrivare a una conclusione in tempi brevi, in modo tale da avere un risultato praticabile con l'assestamento. Ricorda inoltre che su tale materia si è attuata una collaborazione con l'Anci, in quanto è emersa la necessità di integrare i dati in possesso della Regione, e ottenuti mediante l'applicativo Ascot tributi, con i dati degli enti che non utilizzano tale applicativo, al fine di elaborare la posizione regionale congiuntamente al sistema delle autonomie, per affrontare con dati il più possibile chiari e precisi le trattative con il Governo e il MEF.

Per quanto riguarda la delibera in esame, ricorda che fa seguito ad altre delibere che nel tempo hanno ampliato le casistiche di cause esimenti: originariamente il sistema era più rigido, poi l'applicazione concreta ha indotto la Regione a tenere in considerazione i diversi aspetti evidenziati dal sistema delle autonomie. Precisa inoltre che la delibera in esame, e il relativo sistema di premialità e penalità, che è stato condiviso in questa sede e che riguarda non solo gli spazi verticali della Regione, ma anche gli spazi orizzontali riutilizzati, pone in capo alle amministrazioni la responsabilità di una corretta gestione degli spazi, a cui, come bilanciamento, si accompagna una serie di deroghe e penalità motivate da fattori oggettivi. Sono state introdotte le deroghe, però, allo stesso tempo, viene posta, in capo agli utilizzatori di spazi, una conseguente responsabilità. La Regione, nel momento in cui cede, come quest'anno, 28 milioni di spazi, rinuncia a una propria spesa a beneficio del sistema delle autonomie, per fare un po' di volano. Sottolinea che questi spazi della Regione vengono elargiti alle autonomie con un sistema che può essere considerato di premialità e che, in questo caso, è stata attribuita una priorità a favore dei Comuni che fanno parte delle Unioni. Comunica che, al momento, gli spazi sono esauriti, e non è dato sapere se in futuro vi saranno ancora disponibilità e i criteri con cui la Giunta intenderà eventualmente assegnarli;

Sentito l'intervento del Direttore del Servizio finanza locale, Salvatore Campo, il quale, intervenendo per chiarire gli aspetti tecnici della delibera in esame, riguardo al problema della penalità, e quindi dell'obbligo, deciso tre anni fa, del saldo, posto dal rappresentante dell'Unione della Carnia, precisa che deriva dalla circostanza che gli spazi sono ceduti dalla Regione e sono concessi all'ente che ritiene di averne necessità. Rileva quindi che l'ente, nel momento in cui ottiene questo "spazio" aggiuntivo, deve spenderlo, e dimostrare, alla fine dell'anno, che ne aveva effettiva necessità. Se, invece, alla fine dell'anno risulta che abbia conseguito un risparmio superiore all'entità degli spazi concessi, significa che non aveva bisogno di quegli spazi e che li ha sottratti a un altro Comune che ne aveva fatto richiesta. Pertanto sottolinea l'importanza che il sistema abbia due punti fermi, ovvero che gli spazi concessi vengano utilizzati e che alla fine dell'anno l'ente dimostri che ne aveva necessità.

Esprime infine alcune considerazioni in merito all'altro aspetto tecnico, riguardante le cause esimenti, tra cui la cosiddetta franchigia dei 30.000 euro, con la quale si è cercato di venire incontro agli enti locali, sempre nel rispetto dei parametri di premialità e penalità citati in precedenza;

Udito l'intervento del Direttore Centrale della Direzione centrale autonomie locali e coordinamento delle riforme, Antonella Manca, la quale ricorda che, quando sono state assegnate risorse di parte corrente in norma, da un certo periodo dell'anno in poi, si era stabilito che non sarebbero state conteggiate in termini di penalità, in particolare a fine anno, e questo riguarda anche un'eventuale entrata sull'extra gettito IMU.

Per quanto attiene alla questione relativa all'extra gettito, preannuncia che nel pomeriggio si terrà un incontro con il centro di competenza Anci per rimodulare alcuni aspetti relativi alla negoziazione con il Ministero e che Insiel sta predisponendo una modifica del programma Ascot tributi, al fine di effettuare una richiesta di monitoraggio agli enti. Lo Stato, infatti, ha comunicato una serie proiezioni effettuate sulla base dei propri calcoli e la Regione avrebbe bisogno di una verifica da parte degli uffici tributi degli enti locali e dei dati sulla base dei quali sono stati predisposti i bilanci. Per tale motivo è necessario effettuare una sorta di monitoraggio tramite Ascot tributi e, per chi non utilizza Ascot tributi, con un file di rilevamento dati, in quanto si dovrebbe ricostruire la situazione di varie annualità. Verrà quindi richiesto di validare i dati che emergeranno da una nuova applicazione all'interno di Ascot tributi che simula il gettito standard, ovvero il gettito che, in base alla normativa, come da sentenza 188, deve essere riconosciuto come parametro al posto di quello predisposto dal Mef. Sottolinea che, per ottenere tali dati, servirà la collaborazione di tutti gli enti locali. L'incontro, nel pomeriggio, con il centro di competenza Anci, avverrà alla presenza di alcuni ragionieri degli enti, in modo da poter condurre la trattativa con il Governo avendo i dati condivisi dagli enti locali. Comunica, inoltre, che la regione Sicilia, sulla base della sentenza 188, aveva impugnato una norma analoga a quella impugnata dalla nostra Regione, ma la Corte Costituzionale ha rigettato il ricorso in quanto non è riuscita a quantificare le risorse della lesione. Sottolinea, pertanto, che il merito del risultato conseguito va ascritto anche alle Giunte regionali che hanno portato avanti la trattativa e agli uffici della Regione. Ribadisce, infine, per tali motivi, l'importanza di ottenere i dati di tutti gli enti locali;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale Panontin, il quale, in merito alla questione sollevata dal rappresentante dell'Unione della Carnia, si riserva di fare nuovi approfondimenti, valutando insieme agli uffici se ci saranno ulteriori margini per affrontare il tema;

Considerato che nel corso della seduta non sono state formulate ulteriori osservazioni;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 16 giugno 2017 avente ad oggetto "L.R. 18/2015, art. 20, comma 12. Pareggio di bilancio Enti locali del Friuli Venezia Giulia

– anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Integrazione DGR 2445/2016. Approvazione preliminare”.

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12

Favorevoli: 12

Contrari: 0

Astenuti: 0

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1095 del 16 giugno 2017 avente ad oggetto “L.R. 18/2015, art.20, comma 12. Pareggio di bilancio Enti locali del Friuli Venezia Giulia – anno 2016. Sistema premiale e sanzionatorio per l'utilizzo di spazi finanziari regionali. Integrazione DGR 2445/2016. Approvazione preliminare”.

PUNTO 3

Si passa alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Al termine della discussione il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

Deliberazione n. 35/2017

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 1° giugno 2017 avente ad oggetto “LR 31/2015, art. 3, comma 2, lett. A) e art. 7. Programma stralcio immigrazione 2017. Approvazione preliminare”.

Presidenza del Presidente Romoli

UTI Agro Aquileiese Gianluigi Savino Sindaco del Comune di Cervignano del Friuli	presente	UTI Livenza-Cansiglio-Cavallo Roberto De Marchi Sindaco del Comune di Budoia	assente
UTI Canal del Ferro-Val Canale Ivan Buzzi Sindaco del Comune di Pontebba	assente	UTI Mediofriuli Marco Del Negro Sindaco del Comune di Basiliano	presente
UTI Carnia Francesco Brolo Sindaco del Comune di Tolmezzo	presente	UTI Natisone Roberto Trentin Sindaco del Comune di Premariacco	presente
UTI Carso Isonzo Adriatico Riccardo Marchesan Sindaco del Comune di Staranzano	assente	UTI Noncello Giuseppe Gaiarin Sindaco del Comune di Porcia	presente
UTI Collinare Daniele Chiarvesio Sindaco del Comune di Fagagna	presente	UTI Riviera Bassa Friulana Diego Navarria Sindaco del Comune di Carlino	presente
UTI Collio-Alto Isonzo Ettore Romoli Sindaco del Comune di Gorizia	presente	UTI Sile e Meduna Christian Vaccher Sindaco del Comune di Fiume Veneto	presente
UTI Friuli Centrale Nicola Turello Sindaco del Comune di Pozzuolo del Friuli	presente	UTI Tagliamento Antonio Di Bisceglie Sindaco del Comune di San Vito al Tagliamento	assente
UTI Gemonese Fabio Di Bernardo Sindaco del Comune di Venzone	assente	UTI Torre Sandro Rocco Sindaco del Comune di Attimis	assente

UTI Giuliana Laura Marzi Sindaco del Comune di Muggia	presente	UTI Valli e Dolomiti Friulane Andrea Carli Sindaco del Comune di Maniago	presente
--	-----------------	---	-----------------

Partecipano con diritto di parola: **Diego Navarria**, Presidente Assemblea di comunità linguistica friulana e **Alessandro Fabbro**, Segretario generale ANCI FVG

N. 35/11/2017

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 22 maggio 2015, n. 12, recante “Disciplina del Consiglio delle autonomie locali del Friuli Venezia Giulia, modifiche e integrazioni alla legge regionale 26/2014 in materia di riordino del sistema Regione – Autonomie locali e altre norme urgenti in materia di autonomie locali” che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l’organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 1 del 25 gennaio 2017 (pubblicato sul BUR n.8 del 22 febbraio 2017);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 1° giugno 2017 avente ad oggetto “LR 31/2015, art. 3, comma 2, lett. A) e art. 7. Programma stralcio immigrazione 2017. Approvazione preliminare”;

Sentito l’Assessore regionale Panontin, il quale interviene in sostituzione dell’Assessore competente Torrenti, impegnato in altro concomitante impegno istituzionale. Informa, innanzitutto, che il Governo ha approvato un decreto-legge in data 15 giugno, recante: “Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno”, in cui su proposta dell’Assessore Torrenti, all’articolo 16, sono stati inseriti i commi 5 e 6. Quest’ultimo, in particolare, prevede che: “Negli anni 2018 e 2019, i Comuni di cui al comma 5 anche in forma associata, possono instaurare rapporti di lavoro flessibile finalizzati a garantire i servizi e le attività strettamente funzionali all’accoglienza e all’integrazione dei migranti, per un importo complessivamente non superiore, nel biennio, alle risorse assegnate nel 2018 ai sensi del medesimo comma 1. La relativa spesa non è soggetta ai limiti di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e non concorre alla definizione del limite di spese di cui all’articolo 1, comma 557-quater della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le risorse corrispondenti di cui al presente comma non concorrono all’ammontare delle risorse previste per i contratti di lavoro flessibile utilizzabili per le procedure di cui all’articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n 75”.

L’Assessore evidenzia quindi che, sulla base della richiamata norma, i Comuni interessati hanno la possibilità di utilizzare, fuori da vincoli e limitazioni, le importanti risorse finanziarie stanziare per la gestione di flussi migratori. Per quanto riguarda, invece, la deliberazione in discussione precisa che si riferisce ad un intervento straordinario, predisposto per dare completezza al programma 2016 a suo tempo approvato. Dà quindi lettura di un documento illustrativo che qui si riporta integralmente.

PROGRAMMA STRALCIO 2017

“L’articolo 7 della legge regionale 9 dicembre 2015, n. 31 “norme per l’integrazione sociale delle persone straniere immigrate” prevede l’approvazione di un ‘programma annuale’, che definisce criteri e modalità di erogazione degli incentivi previsti, sulla base degli indirizzi contenuti nel Piano triennale.

Si procede, in via straordinaria, mediante la proposta di un ‘programma stralcio 2017’ per poter garantire quanto più possibile la continuità dei servizi finanziati nel corso del 2016 e in fase di conclusione.

Le azioni del 2017 che interessano il programma stralcio sono:

Azione A): ‘Servizi per l’inserimento abitativo’

si ripropone l’azione prevista nella programmazione del 2016 “2.1 Servizi per l’inserimento abitativo”: un bando al quale partecipano gli enti locali (in forma singolo o associata) per attività di tipo informativo nel settore della ‘casa’ e per strutture definite di ‘albergo sociale’. L’azione viene riproposta sostanzialmente senza modifiche rispetto al passato, e l’unica differenza riguarda i soggetti attuatori che possono essere:

- 1) UTI
- 2) Ambiti distrettuali
- 3) Comuni in forma associata
- 4) Comuni in forma singola

La presentazione della domanda da parte di un soggetto con numero d'ordine inferiore esclude l'ammissibilità della domanda presentata da soggetti con numero d'ordine superiore.

Le seguenti,

Azione B): 'MICRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale', e Azione C): 'MACRO Progetti locali per richiedenti e/o titolari di protezione internazionale', fanno riferimento all'azione prevista nella programmazione del 2016 dal titolo "5.1 – Progetti locali per richiedenti asilo e rifugiati".

Quest'anno, diversamente dal passato, l'azione è strutturata in due tipologie 'micro' e 'macro', la prima per sostenere e garantire la continuità dei progetti locali di accoglienza diffusa (piccoli Comuni), la seconda (chiamata 'macro') per definire congiuntamente tra Regione e Comuni di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine gli interventi più adeguati alle condizioni straordinarie in cui si trovano questi territori maggiormente in sofferenza per l'eccesso di presenze nei Centri di Accoglienza Straordinaria.

La partecipazione all'azione B) 'micro' è riservata agli enti locali (in forma singola o associata) e possono partecipare anche le UTI del Comuni capoluogo, ma non per attività che coinvolgono i Comuni individuati nell'azione C) 'macro'.

La partecipazione all'azione C) 'macro' avviene con richiesta di manifestazione di interesse e successivo protocollo d'intesa, con il quale verranno definite congiuntamente tempistiche, contenuti attività e modalità di erogazione del contributo.

Considerato che nel corso della seduta è intervenuto il rappresentante dell'UTI Sile e Meduna, Christian Vaccher, il quale chiede se siano ricompresi nell'azione A) "servizi per l'inserimento abitativo" anche i progetti di orientamento demandati alla cooperazione tra gli Ambiti, e ora tra le Unioni, quali ad esempio il cosiddetto "progetto cerco casa". Nell'ipotesi che la fattispecie fosse la medesima, spiega che di tali servizi di orientamento non fruiscono solamente gli stranieri ma anche i cittadini italiani in condizione di svantaggio e ricorda che parallelamente, a seguito della riforma delle politiche abitative sono stati aperti nei territori gli sportelli "risposta casa" su cui gravita in sostanza la medesima utenza. Trattandosi, nella sostanza, degli stessi utenti e delle medesime finalità, chiede di valutare l'opportunità di conglobare questi progetti con quello "risposta casa" di cui si fanno carico i Comuni e gli Ambiti, utilizzando i finanziamenti messi a disposizione della cooperazione;

Udita la replica del titolare della Posizione organizzativa coordinamento degli interventi in materia di promozione delle attività e dei servizi di accoglienza e integrazione sociale degli immigrati, Mario Zoletto, il quale spiega che quelli in esame consistono in servizi informativi che vengono attuati in convenzione tra gli Enti locali e le Associazioni del territorio e che la proposta formulata di conglobare i progetti costituisce un obiettivo condivisibile che però non risulta immediatamente attuabile, ma sarà ricompreso all'interno del Piano triennale. Al momento è necessario dare continuità ai servizi forniti coordinando le attività.

Dato atto che non vi sono stati altri interventi;

Ritenuto quindi di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 1° giugno 2017 avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 3, comma 2, lett. A) e art. 7. Programma stralcio immigrazione 2017. Approvazione preliminare".

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 12

Favorevoli: 11

Contrari: 1 (Uti Collio Alto Isonzo)

Astenuti: 0

A maggioranza,

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 1° giugno 2017 avente ad oggetto "LR 31/2015, art. 3, comma 2, lett. A) e art. 7. Programma stralcio immigrazione 2017. Approvazione preliminare".

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno.

Il Presidente **Romoli** ricorda che sul testo unificato il Consiglio delle autonomie locali ha espresso parere favorevole il 27 aprile scorso. Poiché è stato approvato con modifiche dalla III Commissione Consiliare, l'articolato viene ora trasmesso nuovamente al CAL, ai sensi del regolamento interno del Consiglio regionale, per eventuali ulteriori osservazioni.

Il **rappresentante dell'UTI Noncello**, Gaiarin, sottolinea che le modifiche apportate dalla Commissione integrano e riprendono alcune considerazioni formulate nel corso della seduta del CAL del 27 aprile.

Preso atto che non vengono formulate ulteriori osservazioni, il Presidente **Romoli** dichiara chiusa la seduta.

La seduta termina alle ore.11.24.

Il Responsabile della verbalizzazione
f.to Annamaria Pecile

Il Presidente
f.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 4 LUGLIO 2017